

LA MANOVRA

Stabilità, il governo disposto a modifiche e nega nuove tasse

● Il premier parla di «strada giusta», ma cresce il pressing per modifiche sostanziali
● Il nodo delle detrazioni di pochi euro per milioni di lavoratori ● Con la Trise si pagherà di più che con l'Imu?

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

«Sono fiducioso sulla stabilità politica e finanziaria. Siamo sulla buona strada». Questo il messaggio inviato in Italia da Washington dal premier Enrico Letta. Ma le sue parole stridono con il clima di casa nostra, ancora denso di critiche. Sull'ultima legge di Stabilità gli industriali si faranno sentire oggi a Napoli, dove si apre il tradizionale convegno dei «giovani». Già l'altroieri il presidente Jacopo Morelli si è detto deluso degli interventi. Sulla stessa linea gli over 40, che per bocca di Giorgio Squinzi chiedono modifiche parlamentari. Il leader degli industriali smentisce comunque di aver avuto scontri o «telefonate» da Palazzo Chigi, come qualcuno ha ipotizzato. Resta il fatto che le imprese si aspettavano molto di più dal taglio del cuneo.

UN'INEZIA IN BUSTA PAGA

Ma non è andata meglio ai lavoratori, che ricevono un'inezia in busta paga (vedi scheda). Ieri anche Raffaele Bonanni, che era stato il più cauto dei leader sindacali, ha evocato proteste se il Parlamento non modificherà l'impianto della manovra, severa con i lavoratori (soprattutto i pubblici) e dura con i pensionati, che non ricevono alcun beneficio fiscale. I sindacati confermano le critiche della prima ora, e si danno

appuntamento a lunedì per organizzare la mobilitazione. Quanto alle buste paga quelle che presentiamo in pagina sono simulazioni basate su una ipotesi, ma che non si discostano da quelle fornite da altri centri studi. Come quello della Confesercenti. «La Legge di Stabilità è stata un'occasione in parte mancata, con scelte non all'altezza della lunghezza e gravità della crisi - si legge in una nota - E con un beneficio fiscale estremamente ridotto, che esclude lavoratori autonomi e piccole imprese per offrire ai soli 15,9 milioni di lavoratori dipendenti interessati dall'intervento (il 38% del totale dei contribuenti) sgravi medi di 8 euro al mese».

Se dall'Europa filtrano perplessità sui tagli ancora non specificati, tanto da rendere deboli le coperture, in Italia tiene banco il tema fiscale. Dall'analisi delle coperture spunta una raffica di possibili aumenti di accise futuri, che nel 2017 arrivano a 10 miliardi. «C'è una clausola di salvaguardia che scatterà se i tagli previsti non dovessero realizzarsi - spiega il deputato Sc. Enrico Zanetti - Purtroppo si è in ritardo sulla

spending review, come abbiamo denunciato da molto tempo, per questo si devono utilizzare questi espedienti». In effetti per avviare i «tagli intelligenti» si dovrà aspettare il lavoro del commissario Carlo Cottarelli, il quale entrerà in servizio a fine mese.

In realtà, spiegano dal Tesoro, la legge non dispone alcun aumento di tasse né di accise ma si limita a indicare eventuali misure che il governo potrebbe prendere in linea del tutto teorica per rispettare il pareggio di bilancio.

Stando a quanto ha rivelato ieri Enrico Giovannini, «i costi standard potranno essere completati a fine anno. Così si potrà aggredire la spesa pubblica in maniera più seria, piuttosto che con i tagli lineari - ha detto - Inizialmente c'era nell'idea di tagliare di 3 miliardi la spesa sanitaria se questo fosse stato fatto avremmo potuto fare una riduzione del cuneo». Insomma, la partita Sanità è stata decisiva. Dalle parole del ministro si evince poi che è assai difficile chiamare cuneo quello che è uscito fuori dal consiglio dei ministri di martedì.

Passando alla Trise, su cui il ministro del Lavoro ha parlato di «passaggio epocale», ancora restano punti oscuri. I Comuni attendono chiarimenti, prima di dare un giudizio. I sindaci devono ancora avere certezze sull'Imu del 2013, anche se apprezzano che nella legge di bilancio non ci sono tagli ai loro bilanci, ma manovre espansive con il trasferimento di un miliardo e un altro miliardo di flessibilità nel Patto di stabilità interno.

Ieri c'è stata un'altra modifica del testo sulla Trise, da cui parrebbe sparito il tetto imposto alla nuova service tax, che secondo la versione precedente non avrebbe potuto superare il prelievo Imu sulle seconde case. Se davvero sarà così (ancora non si hanno certezze in materia, e questo è un altro dato allarmante), il rischio di una stangata non è sventato. E stavolta ad essere oggetto del prelievo ci saranno anche gli inquilini, con tutte le conseguenze sociali che questo comporta, trattandosi tradizionalmente di famiglie più deboli.

L'altro fronte caldo è quello del pubblico impiego, su cui il ministro Giampiero D'Alia ha fatto un'apertura dichiarandosi disponibile a modifiche. «I lavoratori pubblici hanno pagato il prezzo più alto della crisi, su questo sono d'accordo anche io - ha detto - Il pubblico impiego ha pagato un costo elevatissimo in questi ultimi 5 anni alle politiche di risanamento finanziario, ma va detto che questa è la prima manovra in cui il lavoro pubblico paga meno rispetto al passato. Il blocco dei rinnovi contrattuali non è una novità, è una scelta decisa, contabilizzata e ereditata dal governo Monti; anzi noi abbiamo modificato la decisione nella parte in cui potevamo farlo, ovvero per riaprire già dal 2014 la contrattazione almeno per la parte giuridica».

...
Dall'Europa emergono dubbi sui tagli e sulle coperture degli interventi previsti

COME CAMBIANO LE DETRAZIONI

Reddito	Detrazione attuale	Nuova detrazione	Differenza
8.500	1.804	1.816	12
11.000	1.625	1.699	74
15.000	1.338	1.510	172
18.000	1.238	1.397	159
24.000	1.047	1.170	123
28.000	928	1.019	91
33.000	736	831	95
38.000	569	642	73
44.000	368	415	47
50.000	167	189	22

Beneficio in busta paga su base annua

L'ecobonus può produrre imprese e occupazione

Una delle poche norme della legge di stabilità che mette d'accordo tutti. I vari bonus fiscali sulla casa, prolungati dal governo sono poco citati tra la lunga lista di provvedimenti, ma rischiano di essere fra quelli più incisivi per rilanciare la domanda interna e la crescita del Paese con una stima di 14mila nuovi posti di lavoro.

Il bonus sui lavori in casa rimarrà al 50% fino al 31 dicembre 2014 per un tetto massimo di spesa di 96mila euro e scenderà poi al 40% per tutto il 2015. Prolungato anche per tutto il 2014 il bonus per l'acquisto di mobili e arredi in abitazioni in cui sono stati effettuati lavori di ristrutturazione: la detrazione Irpef sarà del 50% fino a un tetto massimo di 10mila euro. Allo stesso modo l'ecobonus per gli interventi di riqualificazione e risparmio energetico resterà al 65% fino a tutto il 2014 per poi scendere al 50% nel 2015. Infine, nel 2016, tutti i bonus torneranno al 36% usuale di detrazione.

UNA BUONA RIUSCITA

Il risultato degli incentivi è stato così positivo da spingere l'esecutivo a confermare le detrazioni sugli interventi domestici, con la speranza che uno dei settori più martoriati dalla crisi, quello edile, appunto, possa continuare a

IL DOSSIER

VALERIO RASPELLI
ROMA

I risultati prodotti dagli incentivi hanno spinto il governo a rinnovare il provvedimento. Nelle costruzioni saranno creati 14mila posti di lavoro

IL CASO

Addizionale Irpef: Roma può aumentarla

Nella bozza di decreto collegato alla legge di stabilità che sarà esaminato al prossimo Consiglio dei ministri ci sono due provvedimenti su Roma Capitale. Oltre ai 30 milioni di euro in tre anni per la raccolta differenziata nell'ambito del Patto per Roma, il Comune potrà alzare l'aliquota dell'addizionale Irpef fino a un massimo di altri 0,3 punti percentuali. Quindi, dallo 0,9% attuale l'aliquota potrebbe arrivare all'1,2%. La misura permetterebbe di recuperare

risollevarsi grazie a questi pagamenti ridotti dei loro interventi.

Nello specifico, tutto resta com'è, dunque, ma la validità già in vigore per i condomini del 2014 viene estesa anche ai proprietari di case, che dunque avranno ancora un anno intero per usufruire degli sconti in aliquota. Al solito, le detrazioni restano del 65% per interventi volti a migliorare il risparmio energetico dell'edificio e del 50% per le normali ristrutturazioni, con possibilità, in connessione, di appoggiarsi anche al bonus mobili ed

141 milioni di euro per coprire il buco di bilancio. Ma il sindaco Ignazio Marino rassicura. «È una possibilità offerta dal governo, ma noi stiamo lavorando 18 ore al giorno per ridistribuire il nostro bilancio senza tagliare risorse sulle nostre priorità e senza alzare le tasse». «Il Comune deve respingere l'invito per lo stato di difficoltà in cui si trovano le famiglie, senza dimenticare che Roma è la città con le tasse più alte d'Italia», attaccano i sindacati.

elettrodomestici, altro successo della politica abitativa-industriale di questi mesi.

In un primo momento, si era parlato di una proroga «soft» degli incentivi, con riduzione immediata al 55% per gli sconti energetici. Invece, il governo ha pensato di continuare a spingere l'acceleratore delle detrazioni, lasciandole immutate per ulteriori 12 mesi e facendo, in questo modo, la felicità del settore immobiliare.

CONFARTIGIANATO SODDISFATTA

«Un intervento fortemente sollecitato che coglie numerosi obiettivi: rilancio delle imprese delle costruzioni, riqualificazione del patrimonio immobiliare, risparmio energetico e difesa dell'ambiente, emersione di attività irregolari», commenta soddisfatto il presidente di Confartigianato costruzioni, Arnaldo Redaelli. «La proroga delle misure per il sistema casa - sottolinea Redaelli - è particolarmente importante per sostenere le imprese nel 2014, vale a dire in quello che può essere l'anno di svolta per il settore delle costruzioni che, non va dimenticato, ha anche un potente effetto-leva per il rilancio di molte attività economiche dell'indotto». Secondo Confartigianato, uno dei principali effetti degli incentivi per le ristrutturazioni edili e il ri-

sparmio energetico nel 2013 sarà la creazione di quasi 14mila posti di lavoro nel settore costruzioni. Del resto, le rilevazioni della Confederazione indicano che sono 2 milioni i proprietari di immobili orientati ad effettuare nei prossimi 12 mesi un intervento di manutenzione, e grazie alle misure del governo, il loro numero è aumentato del 22,2% rispetto a luglio dello scorso anno. In crescita anche la spesa per ristrutturazioni e riqualificazione energetica che, prevede Confartigianato, nel secondo semestre di quest'anno aumenterà di 1.565 milioni, pari al +26%, di cui 1.065 milioni per ristrutturazioni edili e 500 milioni per risparmio energetico. Gli incentivi fiscali hanno già mostrato in passato il loro effetto benefico sull'edilizia: Confartigianato rivela, infatti, che nel 2011 le detrazioni sono state utilizzate da 6.752.644 contribuenti italiani per una cifra di 3.595 milioni e hanno inciso per il 4,2% del valore aggiunto del settore costruzioni. La spesa complessiva effettuata nel 2011 per interventi di ristrutturazione ammonta a 12 miliardi di cui 3,5 miliardi (29,1%) per il risparmio energetico e 8,5 miliardi (70,9%) per il recupero del patrimonio edilizio, numeri che rappresentano il 5,8% del fatturato nel settore delle costruzioni e il 13,9% del valore aggiunto.

